

IN TUTTO IL VENETO ORIENTALE

# Stretta creditizia Imprese in allarme

► PORTOGRUARO

La crisi economica e finanziaria internazionale, soprattutto la stretta creditizia delle banche non risparmiano nessuno, nemmeno la fitta rete di imprese artigiane e di piccole e medie industrie del Veneto Orientale. Centinaia di aziende - da Caorle, a San Stino di Livenza, fino a Portogruaro e Concordia Sagittaria - sono con l'acqua alla gola per i ritardi nei pagamenti dei loro clienti e l'impossibilità di ottenere anticipi e crediti dalle banche locali.

«Le banche - spiega il presidente di Confartigianato Imprese del Veneto Orientale, Luigino Giusto - pongono condizioni improponibili per un contesto di micro e medie imprese come il nostro, che per sua natura non può contare su numeri, strutture e obiettivi che invece sono propri di realtà di grandi dimensioni. Per questo chiediamo alle banche di essere più ricettive verso i nostri imprenditori e di ascoltare e comprendere le vere necessità del sistema economico del Veneto Orientale». Il report annuale sul credito di Cofidi Veneziano - la società cooperativa di garanzia mutualistica della Confartigianato che offre ad artigiani e piccoli imprenditori l'accesso al credito agevolato - nel 2011 ha segnato



Uno sportello bancario

un decremento dell'operatività, passata dai 47,3 milioni di euro complessivi del 2010 a quasi 42 milioni (-11,29% di affidamenti deliberati).

Dall'altro lato, è stato registrato un vero e proprio «crollo degli investimenti» da parte delle aziende: la richiesta di finanziamenti a medio termine è passata, infatti, dai 22,54 milioni del 2010 ai 12,17 milioni del 2011. Parallelamente sono cresciuti i prestiti per liquidità: 29,78 milioni nel 2011 contro i 24,75 milioni del 2010, «segno della necessità di denaro contante da parte delle aziende per non chiudere i battenti». (g.fav.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA